

DIOCESI
S. BENEDETTO DEL TRONTO - RIPATRANSONE - MONTALTO



Dal Fonte alla Fontana del Villaggio
Sussidio Quaresima - Pasqua 2020



La stanchezza del mondo attuale viene da un vuoto spirituale a causa dell'eccessivo appiattimento sulle cose materiali, le quali, poiché non bastano mai, più che soddisfazione portano al diffuso malcontento senza riuscire neppure a capirne il vero motivo.

“Non di solo pane vive l'uomo” risponde Gesù al Tentatore (cfr. Mt 4,4). È questa la verità che libera ed è a questa verità che tutti dobbiamo continuamente convertirci, perché da qui scaturisce l'acqua fresca che disseta e rinverdisce lo spirito rinsecchito.

Ninive era una grande città, ricca ed opulenta, ma per salvarsi ha avuto bisogno di riscoprire, attraverso la parola del profeta, che doveva tornare a Dio. Anche Giona, che credeva di essere già dalla parte di Dio, deve convertirsi: non basta dirsi dalla parte di Dio se non si fa la sua volontà. C'è, quindi, la stanchezza di un mondo senza Dio e la stanchezza di chi, come Giona, deve invece recuperare il vero volto di Dio.

I quaranta giorni della quaresima sono scanditi da quanto san Paolo scrive ai Corinti: “Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio” (2Cor 5,20). È una supplica che è rivolta a tutti, vicini e lontani.

In questa riconciliazione con Dio c'è l'inizio della resurrezione e, attraverso essa, acqua fresca e limpida irrorà il nostro spirito, lo libera da inutili malcontenti e insoddisfazioni e ritroviamo la gioia di vivere il Vangelo anche nelle inevitabili contraddizioni e pesantezze della vita.

Ripetendo con san Paolo: “Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio” auguro a tutti voi, carissimi fedeli, buona quaresima.

+ Carlo Bresciani
Vescovo

Ancora quaranta giorni... (Gn 3,4)

«**Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico**». Anche a noi viene dato un tempo per la conversione. La parola di Dio torna sempre alla carica e, come per il profeta Giona, invita alla missione. Occorre andare “secondo la parola del Signore” verso Ninive, la “città dei sanguini”, la città sanguinaria, che oggi può avere il nome della nostra città, ma dove c'è gente che Dio ama smisuratamente.

“**Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta**”: è l'annuncio del profeta. Resta il tempo di una quaresima. Il verbo utilizzato (sarà distrutta), secondo gli esegeti può avere due significati: distruggere ma anche ribaltare-trasformare-cambiare. Giona predica la distruzione, mentre i niniviti scelgono la via della trasformazione. Non c'è creatura umana che sia irredimibile: l'amore di Dio è davvero più grande di ogni peccato!

“**Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece**”. Non siamo chiamati ad annunciare la distruzione, ma la “conversione” di Dio, che non solo dà fiducia ai suoi profeti, ma anche ad un popolo di stranieri, e per di più nemici, come quello che abita a Ninive. Ora se Dio ‘cambia’, figuriamoci se anche noi non dobbiamo cambiare! Per farlo occorre tornare al fonte battesimale, all'acqua che solo Cristo può donare, per essere, come Chiesa, la fontana del villaggio, l'oasi in mezzo al deserto della città, dove tutti possono fermarsi per saziare la propria sete.

Scrivono papa Francesco: «*L'impegno dell'evangelizzazione arricchisce la mente ed il cuore, ci apre orizzonti spirituali, ci rende più sensibili per riconoscere l'azione dello Spirito, ci fa uscire dai nostri schemi spirituali limitati. Contemporaneamente, un missionario pienamente*



dedito al suo lavoro sperimenta il piacere di essere una sorgente, che tracima e rinfresca gli altri. Può essere missionario solo chi si sente bene nel cercare il bene del prossimo, chi desidera la felicità degli altri. Questa apertura del cuore è fonte di felicità, perché “si è più beati nel dare che nel ricevere” (At 20,35). Non si vive meglio fuggendo dagli altri, nascondendosi, negandosi alla condivisione, se si resiste a dare, se ci si rinchiude nella comodità. Ciò non è altro che un lento suicidio» (EG 272).

Ecco il cammino verso la pasqua: ripartire dal fonte battesimale per sperimentare *il piacere di essere una sorgente, che tracima e rinfresca gli altri*. “**La chiesa** – ebbe a dire il santo papa

Giovanni XXIII - **è come la vecchia fontana del villaggio, che disseta le varie generazioni**”. Il maligno però è sempre in agguato, per cui occorre vincere le tentazioni che bloccano la spiritualità missionaria, come ricorda il vescovo Carlo al capitolo VII della sua lettera pastorale. A combattere queste tentazioni ci aiuterà anche l'itinerario battesimale di questa quaresima. La prima domenica ci porterà da Gesù tentato nel deserto, occasione per rinnovare le rinunce a Satana, mentre la seconda ci farà salire al Tabor per proiettarci verso la piena rivelazione pasquale, occasione per riscoprire la veste bianca ricevuta nel battesimo. Le ultime tre domeniche ci accompagneranno attorno al fonte battesimale col tema dell'acqua viva, della luce e della vita che risorge.

In questo cammino verso la Pasqua potremo riscoprire, con rinnovato entusiasmo, il dono della Fede ricevuto nel battesimo, vivendo un pellegrinaggio personale e comunitario al Fonte battesimale che potremmo rendere ancor più decoroso e bello di quanto non lo sia già normalmente. Inoltre ogni domenica si potrebbe riprendere uno dei segni del rito del Battesimo a partire dalla Parola di Dio che viene proclamata.

Giovanni Paolo II, ripensando a quegli inizi, nel 1979, durante il suo primo pellegrinaggio in Polonia disse nella chiesa di Wadowice dove era stato battezzato: *«A questo fonte battesimale, il 20 giugno 1920 mi fu concessa la grazia di divenire figlio di Dio, e di ricevere la fede nel mio Redentore e fui accolto nella comunità della sua Chiesa. Questo fonte battesimale l'ho già baciato una volta, solennemente, nell'anno del Millennio del Battesimo della Polonia, quando ero arcivescovo di Cracovia. In seguito lo feci un'altra volta (...) nel cinquantesimo del mio battesimo, quando ero cardinale, e oggi ho baciato questo fonte battesimale per la terza volta, giungendo da Roma come successore di San Pietro»* (Wadowice, 7 giugno 1979).

Nel presente sussidio troviamo alcune indicazioni per la celebrazione eucaristica domenicale, consigli per gli incontri di catechesi presi dalle indicazioni della diocesi di Fossano (<http://www.diocesifossano.org/diocesi-notizie/quaresima-2020-insieme-verso-la-pasqua/>), suggerimenti per vivere la fraternità e la missione.



Forti contro il male

Le tentazioni che bloccano la spiritualità missionaria delle UP (Lettera pastorale cap. 7)

“La tentazione di sentirsi indispensabili dove si è. Tutti noi siamo utili; nessuno è indispensabile, solo Dio lo è. Vale per ogni cristiano, vale per chiunque ha un qualche incarico in parrocchia o nella Chiesa. «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare» (Lc 17,10). Così ci suggerisce di dire di noi stessi nostro Signore, ma lo possiamo dire in sincerità solo quando abbiamo cercato di fare quello che dovevamo fare, non prima, e continuando poi a fare ciò che ci è chiesto di fare.

Noi siamo come l'impalcatura che serve per riparare o costruire la casa: a un certo punto va tolta o spostata, altrimenti diventa ostacolo alla libertà di ciò che si è costruito che non può manifestare la bellezza che ha acquisito.

Mi ha sempre fatto molto pensare quanto Gesù dice a chi gli riferisce: «tutti ti cercano». Egli risponde «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!» (Mc 1,38).

Gesù mostra la capacità di guardare oltre il villaggio in cui si trova e di staccarsi da legami impropri (e nell'immediato gratificanti) che la gente vorrebbe imporgli, ma che gli impedirebbero un annuncio più ampio del Vangelo. Non è male che la gente lo cerchi, ma c'è un bene più grande da perseguire e per cui è stato mandato.

Quando ci si sente indispensabili significa che è subentrato un attaccamento non positivo che non fa bene a nessuno. Indispensabili sono Gesù e la Chiesa, la parrocchia, come la fontana che dà acqua vitale alla comunità, ma non necessariamente

questa parrocchia. Lo è il sacerdote, ma non necessariamente questo sacerdote: lo è la santa messa, ma non necessariamente in questo preciso orario e secondo la comodità di qualcuno...

Quando rendiamo indispensabile ciò che non lo è, siamo di fronte ad un segnale che dovrebbe destare la nostra attenzione e, forse, anche preoccupazione”.

UN SEGNO: L'OLIO

Conosciamo diversi tipi di olio, da quello per friggere a quello solare, ma l'olio dei catecumeni, con cui nei riti pre-battesimali si è unti, simboleggia la capacità di sfuggire fisicamente ad un avversario, proprio come facevano i lottatori di un tempo. Siamo stati unti con questo olio per scivolare via e non farci catturare dal diavolo. Occorre stare sempre in allerta.

PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Si può iniziare la celebrazione Eucaristica in fondo alla Chiesa facendo insieme la rinuncia a satana che può sostituire l'atto penitenziale per avviarsi poi processionalmente verso l'altare cantando le litanie dei santi.

SALUTO INIZIALE:

P. Il Padre che ha creato il mondo con sapienza e amore, il Figlio che lo ha redento con la sua obbedienza e lo Spirito Santo che lo santifica con la sua forza, siano sempre con tutti voi!

E con il tuo spirito!

INVOCAZIONI PENITENZIALI:

Letto

Scrivo il nostro vescovo nella lettera pastorale: “Quando ci si sente indispensabili significa che è subentrato un attaccamento non positivo che non fa bene a nessuno. Indispensabili sono Gesù e la Chiesa, la parrocchia, come la fontana che dà acqua vitale alla comunità, ma non necessariamente questa parrocchia. Lo è il sacerdote, ma non necessa-

riamente questo sacerdote: lo è la santa messa, ma non necessariamente in questo preciso orario e secondo la comodità di qualcuno...

Quando rendiamo indispensabile ciò che non lo è, siamo di fronte ad un segnale che dovrebbe destare la nostra attenzione e, forse, anche preoccupazione". In questa prima domenica di quaresima chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo ceduto alla tentazione di sentirci indispensabili.

P. Fratelli e sorelle carissimi, non c'è scelta senza rinuncia. Ora, all'inizio del cammino penitenziale della Quaresima, rinunciamo a Satana, alle sue opere e alle seduzioni del male per essere liberi di servire fedelmente Dio nella santa Chiesa.

Rinunziate a satana? *Rinunzio.*

E a tutte le sue opere? *Rinunzio.*

E a tutte le sue seduzioni? *Rinunzio.*

Abbiamo cominciato la nostra celebrazione quaresimale rinunciando a satana, ora invociamo Gesù Cristo e i suoi santi

(canto delle litanie dei santi mentre si procede processionalmente verso l'altare)

PREGHIERA DEI FEDELI

P. La contemplazione del tuo Figlio, vincitore del peccato e della morte, incoraggia il nostro spirito a perseverare nel cammino di conversione.

INTENZIONI DI PREGHIERA

M. Ti rivolgiamo fiduciosi le nostre suppliche, dicendo insieme: «*Assisti, Signore, il tuo popolo in cammino!*».

1. Perché la Chiesa: non distolga mai lo sguardo e il cuore dal tuo Figlio, sorgente di vita. Guidata da lui sappia rifiutare il male per cercare ogni giorno le vie del bene. Noi ti preghiamo.
2. Per quanti soffrono nel mondo le conseguenze dell'ingiustizia e della violenza: non venga loro meno la consapevolezza della tua

vicinanza, anche attraverso la concreta solidarietà dei fratelli. Noi ti preghiamo.

3. Per ognuno di noi: nessuno si senta indispensabile ma sia capace di fare spazio al Signore e ai fratelli. Noi ti preghiamo.
4. Per la nostra comunità: intraprenda, con la forza della tua parola, il cammino quaresimale, per vincere le seduzioni del maligno e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito. Noi ti preghiamo.

ORAZIONE CONCLUSIVA

P. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, creatore degli uomini e Padre della salvezza, che hai dimenticato la disobbedienza di Adamo ed hai accolto con gioia l'obbedienza del tuo Figlio.

Noi ora celebriamo il memoriale del suo sì fino alla croce: dalla sua risurrezione la vita scaturisce e la grazia sovrabbonda. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *Amen.*

BENEDIZIONE SOLENNE

P. Dio Padre, che ci ha dato la vita ed ogni dono perfetto, vi colmi della sua grazia. *Amen.*

P. Cristo Signore che ha vinto le tentazioni del deserto vi guidi nel cammino quaresimale fino a diventare uomini nuovi nella Pasqua. *Amen.*

P. Lo Spirito Santo porti a compimento l'opera di conversione che in questi giorni ha iniziato in voi. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. *Amen.*

AL CONGEDO

P. Illuminati e sostenuti da Cristo, lotteremo coraggiosamente contro le tentazioni. Viviamo nella fiducia e nella pace del Signore, per non essere mai vinti. *Nel nome del Signore, andate in pace!*

CARITAS PER QUARESIMA DI CARITÀ

Preparare con ogni gruppo dei bambini/ragazzi un cartellone iniziale. Successivamente, ogni settimana aggiungere dei segni /il puzzle/ del Battesimo per avere a Pasqua il quadro completo dei segni del Battesimo. Si potrebbe fare anche una piccola copia per ogni bambino/ragazzo in formato A4 da portare a casa e ogni domenica consegnare una tessera del puzzle (Cfr sussidio diocesi di Fossano)

PRIMO PUZZLE: OLIO DEI CATECUMENI

È il segno della croce, il segno dell'amore di Dio, che ci aiuta a sfuggire alla presa del male Gesù è con noi e ci accompagna con la sua parola, non ci lascia soli nella tentazione e ci dona la forza di affrontare le sfide di ogni giorno.

PER LA CARITÀ E LA MISSIONE

DIO VIDE LE LORO OPERE...

Carissimi, in Avvento ci siamo detti “andiamo fino a Ninive” ed abbiamo conosciuto la “città dei sanguini”, la città sanguinaria. All’annuncio del profeta: “ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta”, i niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia e dalla violenza delle loro mani. E “Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece”.

Anche nella Chiesa ci capita di non avere sempre una condotta evangelica. Ci sentiamo indispensabili, non abbiamo mai tempo per fare ciò che è importante, tralasciamo di coordinarci gli uni con gli altri, vedendoci come rivali, ci chiudiamo in circoli chiusi di pochi amici (Cfr Lettera Pastorale cap. 7) e per questo motivo torna la quaresima, un tempo per convertirsi.

La Caritas diocesana propone un gesto di carità per richiamare a una condotta più umana e solidale: una raccolta domenica 29 marzo,

V di quaresima, per avviare tirocini d’inclusione sociale al fine di reinserire all’interno della società persone che vivono un disagio particolare, sia economico, sia esistenziale, sia relazionale.

Che Dio veda le nostre opere e ci doni di fare Pasqua.

La Caritas diocesana

Le offerte si possono versare utilizzando l’IBAN riportato di seguito specificando la casuale: “Quaresima di carità”
IT61K0306909606100000148373

Rivestiti di Cristo

Le tentazioni che bloccano la spiritualità missionaria delle UP (Lettera pastorale cap. 7)

La tentazione dell'attivismo, per cui non c'è mai tempo per fare ciò che è più importante e secondo quanto ci è richiesto di fare. S. Agostino rimproverava dicendo: «corri bene, ma fuori strada; meglio vacillante sulla retta via che di corsa fuori strada».¹

Non possiamo mai dimenticare quali sono le priorità e agire secondo quelle. È quello che Gesù ricorda a Marta, quando le dice che Maria "ha scelto la parte migliore" (cfr. Lc 10,38-42). Il rischio è l'attivismo pastorale che dimentica le priorità della personale cura spirituale e che porta a quella che il papa chiama la "desertificazione spirituale".² Il rischio è l'attivismo che perde lo sguardo a quell' "altrove" che Gesù ricorda a coloro che lo cercano (cfr. Mc 1,38).

C'è sempre la possibilità di contrapporre a un incontro spirituale, a un ritiro, a una sosta meditativa con nostro Signore, a un incontro formativo... la chiacchiera di fatto inutile o qualche attività in sé non negativa, ma che potrebbe benissimo essere posticipata ad altri momenti. L'attività, anche pastorale, che porta a trascurare un bene necessario, quello della Chiesa nel suo insieme, non è mai buona.

Spesso dobbiamo chiederci non se facciamo tanto o poco, se la nostra giornata è piena o no, ma che cosa e come lo facciamo e che cosa tralasciamo. Facciamo di testa nostra o come ci chiede il Vangelo? Tralasciamo ciò che dovrebbe avere la priorità in quel momento?

¹ "Bene curris, sed extra viam; melior est claudus in via, quam cursor extra viam", In Psalmis 31.
² Evangelii Gaudium, n. 86.

UN SEGNO: LA VESTE BIANCA

La veste bianca che abbiamo indossato - o ci è stata anche solo appoggiata sul corpo - è simbolo della dignità e della vita nuova avuta in dono entrando a far parte della famiglia di Dio.

Per i gruppi che si stanno preparando a ricevere, per la prima volta, Gesù Eucarestia anche la tunica bianca che vestiranno in quella giornata speciale è un richiamo al battesimo e all'unità dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Ci siamo "rivestiti di Cristo", portiamo la nostra veste bianca "senza macchia per la vita eterna".

PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Si può invitare i comunicandi oppure i cresimandi che possono entrare processionalmente all'inizio della celebrazione. Dopo l'omelia possono recarsi attorno al fonte battesimale e fare la professione di fede. Al termine della celebrazione si può ricordare la consegna della veste bianca e invitare la comunità a donare abiti a chi non ne ha.

ACCOGLIENZA

P. Fratelli e sorelle, ci siamo inoltrati nel cammino quaresimale con la stessa fiducia di Abramo che ha lasciato la sua casa e la sua terra. La liturgia di questa seconda domenica di quaresima ci presenta la Trasfigurazione di Gesù come segno della meta verso cui anche noi siamo diretti: la visione del volto del Padre che si rivela nella morte e risurrezione del Cristo.

Rinnoviamo, come Pietro, Giacomo e Giovanni, la disponibilità a seguire Gesù sul monte senza avere paura dell'oscurità che sovrasta il cammino, perché la Parola sarà sempre la lampada ai nostri passi.

SALUTO INIZIALE

P. La pace del Dio di Abramo, che in Cristo ha svelato lo splendore della sua luce e del suo amore, sia sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!*

INVOCAZIONI PENITENZIALI

Letto

Scrivi il Vescovo nella lettera pastorale: "C'è sempre la possibilità di contrapporre a un incontro spirituale, a un ritiro, a una sosta meditativa con nostro Signore, a un incontro formativo ... la chiacchiera di fatto inutile o qualche attività in sé non negativa, ma che potrebbe benissimo essere posticipata ad altri momenti.

L'attività, anche pastorale, che porta a trascurare un bene necessario, quello della Chiesa nel suo insieme, non è mai buona. Spesso dobbiamo chiederci non se facciamo tanto o poco, se la nostra giornata è piena o no, ma che cosa e come lo facciamo e che cosa tralasciamo. Facciamo di testa nostra o come ci chiede il Vangelo? Tralasciamo ciò che dovrebbe avere la priorità in quel momento?". Invochiamo il perdono del Signore per tutte le volte che ci siamo fatti prendere dalla tentazione dell'attivismo.

P. Signore Gesù, tu ci chiami a una vocazione santa e ci doni la tua grazia, perdonaci se abbiamo fatto tante cose senza preoccuparci di come le abbiamo fatte. *Signore, pietà!*

P. Cristo Gesù, sul monte hai rivelato a Pietro, Giacomo e Giovanni lo splendore della tua gloria, perdonaci se non abbiamo riservato tempo all'ascolto e alla contemplazione. *Cristo, pietà!*

P. Signore Gesù, tu ci inviti ad alzarci e a seguirti per la strada, senza temere, perdonaci se spesso facciamo di testa nostra e non ti seguiamo. *Signore, pietà!*

CONCLUSIONE

P. O Signore Gesù, che hai annunciato la liberazione attraverso la misericordia, hai distrutto la morte e hai fatto risplendere la risurrezione, resta con noi fino alla fine dei nostri giorni, riempici della tua presenza gloriosa affinché i nostri dolori, i nostri peccati e le nostre angosce siano trasfigurate in te che vivi e regni col Padre e lo Spirito Santo per sempre. *Amen.*

PROFESSIONE DI FEDE CREDO BATTESIMALE

I cresimandi o i battezzandi possono recarsi al fonte battesimale.

Ora, dopo aver ascoltato la Parola di Dio che come luce ha illuminato le profondità del nostro cuore, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? *Credo.*

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? *Credo.*

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? *Credo.*

Il sacerdote conclude:

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera a quel Cristo che nella Trasfigurazione si è rivelato come la luce che splende su ogni uomo, perché conceda a tutti coloro che sono oppressi dalla stanchezza, dalla fatica, dall'incredulità, dalla sofferenza e dalla disperazione, di poter vedere finalmente la presenza della Parola del Signore che consola, guarisce e guida sui sentieri della luce e della pace.

INTENZIONI DI PREGHIERA

M. Preghiamo dicendo insieme: «*Per la gloria del tuo Figlio, ascoltaci Signore!*».

1. Hai chiesto ad Abramo di partire fidandosi della tua parola. Guida

la Chiesa a liberarsi da quei legami che la rendono meno pronta alla ricerca della tua volontà. Noi ti preghiamo.

2. Abramo lascia la casa di suo padre, pellegrino verso la terra promessa. Fa' che i credenti di ogni religione sappiano essere segno trasparente di fiducia nel Mistero divino e di apertura alle novità della storia. Noi ti preghiamo.
3. Sul Tabor rivelasti ai discepoli il volto glorioso del tuo Figlio. Non permettere che le nostre comunità intristiscano, incapaci di leggere i segni dei tempi che anche oggi offri per sostenerci nella fiducia e nella speranza. Noi ti preghiamo.
4. Padre buono, nella trasfigurazione del tuo Figlio hai concesso a Pietro, Giacomo e Giovanni di partecipare all'anticipazione della gloria del risorto. Donaci di vedere i segni eloquenti della tua presenza per sostenere la nostra fede. Noi ti preghiamo.

ORAZIONE CONCLUSIVA

P. Il tuo Spirito ci guidi in questo cammino di Quaresima. Renda fecondo il nostro ascolto, fruttuoso il silenzio e la preghiera, generoso il digiuno e la condivisione. Risplenda su di noi la bellezza del tuo volto. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

LA VESTE BIANCA

Al termine della celebrazione si ricorda la consegna della veste bianca e si invita a rivestire chi manca di abiti.

Carissimi siamo diventati nuove creature, e ci siamo rivestiti di Cristo. La veste bianca che ci è stata consegnata è il segno della nostra nuova dignità: aiutati dalle parole e dall'esempio dei nostri cari, siamo stati invitati a portarla senza macchia per la vita eterna. Rivestiamoci di carità impegnandoci, in questo tempo di quaresima, a donare i nostri abiti a chi non ne ha.

ALLA BENEDIZIONE

P. Siamo stati sul monte della rivelazione. Abbiamo contemplato la bontà del Signore e abbiamo ascoltato la sua parola. Possa Egli sostenere il nostro cammino di questa seconda settimana di quaresima con la sua benedizione. Inchinate il capo per la benedizione!

BENEDIZIONE SOLENNE

P. Dio Padre, che vi ha chiamati alla fede sulla stessa via percorsa da Abramo, vi doni la medesima benedizione promessa ai patriarchi. *Amen.*

P. Cristo Signore che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del Vangelo, vi mostri il suo volto di luce. *Amen.*

P. Lo Spirito Santo che libera dal timore e dà forza, vi guidi al monte di Dio per incontrare la luce della verità e viverla ogni giorno. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. *Amen.*

AL CONGEDO

P. Il Signore Gesù, avvolto nella gloria della Trasfigurazione, si preparava ad affrontare la passione. Impegniamoci in questa settimana a passare dalla morte del peccato alla vita di grazia per superare le prove inevitabili della vita e diventare testimoni fedeli di Lui. *Glorificate il Signore con la vostra vita. Nel suo nome andate in pace!*

PER LA CATECHESI

SECONDO PUZZLE: LA VESTE BIANCA

È il simbolo della purezza ritrovata, della vita in pienezza. Siamo splendenti della luce divina e della nuova dignità di figli di Dio. Solo Lui può rendere la nostra vita pura e limpida come la veste bianca ricevuta il giorno del Battesimo.

PER LA CARITÀ E LA MISSIONE

MIGRANTES: PREPARIAMO INSIEME LA FESTA DEI POPOLI

Domenica 22 marzo alcune comunità di immigrati presenti nel nostro territorio si ritroveranno presso la Cattedrale di S. Benedetto per un incontro di preghiera e di festa. La Santa Messa, celebrata alle ore 18.00, sarà presieduta dal nostro vescovo Carlo. Seguirà un momento conviviale.

Gli immigrati cattolici, molti dei quali hanno attraversato momenti anche difficili della loro esistenza, possono essere un esempio anche per noi che siamo nati e vissuti in questa terra e, senza ostacoli, abbiamo potuto ricevere e vivere la nostra fede cristiana.

L'arrivo dei richiedenti asilo nei nostri paesi solleva non solo problemi di ordine sociale ed economico, ma anche ecclesiale, perché fa emergere la profonda difficoltà delle nostre comunità ad **essere evangelizzatrici verso queste persone, anche solo nella modalità dell'accoglienza.**

Nella Evangelii gaudium Papa Francesco così si esprime: «*Dal momento che questa Esortazione è rivolta ai membri della Chiesa Cattolica, desidero affermare con dolore che la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede.* » (n. 200).

Tutto questo sollecita le nostre chiese locali alla rielaborazione di una missionarietà efficace; il fenomeno delle migrazioni ci chiede di **essere missionari nell'accogliere le genti a casa nostra.**

Questo appuntamento con e delle comunità degli immigrati sia dunque un momento di grazia, che ci faccia sentire fratelli perché uniti nella stessa fede e nella stessa Chiesa. Apra gli orecchi e i cuori in modo che ci ascoltiamo non superficialmente ma in profondità, **scoprendo e va-**

lorizzando le diversità che ognuno porta nella sua storia.

Tutti i fedeli sono invitati a partecipare, in particolare quelli appartenenti alle diverse comunità etniche. La presenza di ciascuno sarà un segno vivo e vero di una città che vuole abbattere i muri dell'indifferenza e della paura, **una città che vuole accorciare le distanze e vincere le divisioni.**

PER DONARE ABITI ALLA CARITAS

Abbigliamento per bambini da 0 a 14 anni lavati e in buone condizioni

Vestiti (Pantaloni, Gonne, Magliette, Felpe, Tute.....); Intimo (Body Neonati, Canottiere, Slip); Calze e Collant; Pigiama; Bavaglioli; Accappatoi; Giubbottini; Sciarpe; Cappelli; Guanti; Grembiuli per la Scuola dell'infanzia e primaria; Scarpe e Ciabattine in buono stato; Abbigliamento specifico per neonati; Costumi per il mare.

Articoli e materiali per bambini da 0 a 14 anni funzionanti e completi di tutti gli accessori

Carrozze (Complete di ruote); Passeggini; Lettini; Culetto; Seggioloni; Copertine per carrozzina; Coperte; Piumoni letto singolo per Bambini/e; Lenzuolini per neonati; Lenzuola singole per bambino/a; Sedili auto bambini; Tiralatte; Apparecchi per aerosol; Biberon (nuovi o in buone condizioni); Ciucci (nuovi); Piattini, Posate e Bicchieri in plastica per la prima pappa; Box; Pannolini, Salviette ; Prodotti per l'igiene dei neonati; Spazzolini e Dentifrici per bambini; Zaini in buone condizioni e Cancelleria per la scuola dell'infanzia e primaria; Giocattoli; Bici, Tricicli; Omogeneizzati.

Abbigliamento da donna e uomo lavati e in buone condizioni

Vestiti (Pantaloni, Gonne, Magliette, Felpe, Tute.....); Intimo (Canottiere, Slip, Reggiseni); Calze e Collant; Pigiama e Camicie da notte; Accappatoi; Giacche; Sciarpe; Guanti; Cappelli; Scarpe e Ciabatte in buono stato; Borse; Zaini; Cinture.

Articoli per la casa lavati e in buone condizioni quali:

Coperte e Piumoni letto singolo e Matrimoniale; Lenzuola Singole e Matrimoniali; Asciugamani; Tovaglie; Tende; Cuscini.

In Caritas non si accetta:

Abbigliamento e materiale sporco e logoro;
Abbigliamento e materiale per l'infanzia il quale va consegnato allo sportello dell'armadio dei Piccoli di San Benedetto del Tronto in via Pizzi ex caserma dei Carabinieri i primi tre mercoledì del mese dalle ore 8:30 alle ore 11:30

Servizio Vestiario

Distribuzione Vestiario: Lunedì 9.30 - 11:30
Mercoledì 9.30 - 11:30
Venerdì 9.30 - 11:30

Ritiro Indumenti: Martedì 9:30 - 11:30
Giovedì 9:30 - 11:30

Rinati a vita nuova

Le tentazioni che bloccano la spiritualità missionaria delle UP (Lettera pastorale cap. 7)

La tentazione di tralasciare il coordinamento con altri. San Paolo ricorda che le membra che perdono il coordinamento tra loro fanno smarrire al corpo la sua armonia ed esso perde la salute.

Paolo applica questo esempio alla Chiesa (cfr. 1Cor 12,12ss.). Le membra della Chiesa non possono andare ognuna per conto proprio; quando questo avviene c'è una malattia e come ogni malattia deve essere curata. Talora la medicina sembra amara al momento, e il paziente sente resistenza a prenderla, ma, se la prende, gli effetti sono positivi. In caso contrario, la malattia peggiora fino a incancrenirsi.

Le UP sono una medicina contro la mancanza di coordinamento tra le diverse membra della Chiesa (parrocchie, movimenti, associazioni, fedeli ...) allo scopo di dare maggior vitalità a tutto il corpo ecclesiale nel suo compito di annuncio del Vangelo in questa epoca di grandi cambiamenti.

Forme di narcisismo di singoli o di gruppi ostacolano il coordinamento e la collaborazione: nella Chiesa deve prevalere non l'affermazione di sé, ma la ricerca dell'unità.

UN SEGNO: L'ACQUA

Siamo stati immersi nell'acqua benedetta. Immersi in quell'acqua siamo morti per rinascere alla vita nuova. "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" dice

San Paolo ai Romani. Questo stesso amore portiamo ai nostri fratelli perché il battesimo trasformi anche noi in una sorgente zampillante.

PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

All'ingresso il gruppo che cura la catechesi battesimale o altre categorie di persone possono portare delle brocche di acqua che verrà versata nel fonte battesimale durante il canto iniziale. Al fonte il presbitero inizia la celebrazione con l'aspersione dell'acqua.

ACCOGLIENZA

M. La Quaresima, quest'anno, invita la nostra assemblea all'ascolto attento, serio e ragionato di alcune grandi pagine del Vangelo di Giovanni, che la chiesa primitiva proclamava in queste domeniche per preparare i candidati al Battesimo. Oggi siamo chiamati a confrontarci con la pagina del Vangelo della Samaritana. Essa vuole essere un invito a prepararci degnamente a rinnovare le promesse del nostro Battesimo durante la grande Veglia Pasquale.

SALUTO INIZIALE

P. Il Signore sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna sia sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!*

INVITO ALL'ATTO PENITENZIALE

Letto

Scriva il Vescovo nella lettera pastorale: "Le membra della Chiesa non possono andare ognuna per conto proprio; quando questo avviene c'è una malattia e come ogni malattia deve essere curata. Talora la medicina sembra amara al momento, e il paziente sente resistenza a prenderla, ma, se la prende, gli effetti sono positivi. In caso contrario, la malattia peggiora fino a incancrenirsi". Chiediamo perdono per aver ceduto alla tentazione di tralasciare il coordinamento con gli altri pur formando, grazie al Battesimo, un unico corpo.

P. Fratelli e sorelle carissimi, in questo giorno del Signore, preghiamo umilmente Dio nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il sacerdote, a mani giunte, così prosegue:

Dio onnipotente, origine e fonte della vita, benedici + quest'acqua e fa che noi tuoi fedeli, aspersi da questa fonte di purificazione, otteniamo il perdono dei nostri peccati, la difesa dalle insidie del maligno e il dono della tua protezione. Nella tua misericordia donaci, o Signore, una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna, perché liberi da ogni pericolo possiamo venire a te con cuore puro. Per Cristo nostro Signore.

Il presbitero mentre si canta asperge il popolo di Dio. Terminato il canto il sacerdote dice a mani giunte:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell'Eucarestia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. La Parola del Signore è promessa di rinascita interiore. Invochiamo il Padre perché ascolti ora le suppliche che rivolgiamo, nella fiducia che possa anche oggi far rifiorire i nostri deserti, donandoci l'acqua viva del Suo Spirito.

INTENZIONI DI PREGHIERA

M. Rafforzati nella consapevolezza che in noi zampilla una sorgente d'acqua per la vita eterna, diciamo insieme: «Donaci ancora la tua acqua viva, Signore!».

1. Per tutta la tua Chiesa: i doni dello Spirito con cui la costituischi e la arricchisci siano sorgente per un rinnovato impegno di conversione e di annuncio del tuo amore. Noi ti preghiamo.

2. Per il nostro papa Francesco, il vescovo Carlo, i presbiteri e i diaconi: nel loro servizio sappiano valorizzare i diversi carismi che il tuo Spirito suscita anche oggi per sostenere la vitalità e la missione della Chiesa. Noi ti preghiamo.
3. Per tutti i ragazzi, giovani e adulti che si stanno preparando al battesimo: nel volto appassionato e misericordioso del Cristo sappiano riconoscere il donatore dell'acqua che dà la vita. Noi ti preghiamo.
4. Per i battezzati: non venga meno in loro la consapevolezza di essere abitati dalla sorgente d'acqua viva, e ne custodiscano la purezza in un continuo cammino di conversione. Noi ti preghiamo.

ORAZIONE CONCLUSIVA

P. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, dalla tua bontà abbiamo ricevuto il Cristo, sorgente d'acqua viva; un tempo egli ha liberato per sempre la samaritana dalla sete, oggi il tuo Spirito colma del suo fuoco il calice della salvezza ed estingue ancora la nostra sete, in Cristo, nostro Signore. *Amen!*

ALLA BENEDIZIONE

P. Poiché siamo diventati nel Battesimo figli di Dio, lasciamoci intenerire dalle arsurre del nostro prossimo e doniamo ai fratelli la testimonianza vivente della nostra fede in lui. Ci aiuti Dio a diventare sua benedizione gli uni per gli altri. Inchinate il capo per la Benedizione!

BENEDIZIONE SOLENNE

P. Dio Padre, che cerca adoratori in spirito e verità vi doni di gustare la gioia della vita filiale. *Amen!*

P. Cristo suo Figlio, che ha alimentato la vostra fede con la sua acqua viva vi conduca alla rinascita pasquale. *Amen!*

P. E lo Spirito Santo, che ha riversato l'amore di Dio nei vostri cuori vi doni la speranza che non delude. *Amen!*

P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. *Amen!*

AL CONGEDO

P. Questa celebrazione porti in noi il frutto della conversione, dell'amore e della lode. La vostra vita sia offerta gioiosa e gradita al Signore! Nel suo nome andate in pace!

PER LA CATECHESI

TERZO PUZZLE: L'ACQUA DEL BATTESIMO

Solo Gesù, acqua viva e sempre zampillante, conosce il nostro cuore, può dissetarci e purificarci.

PER LA CARITÀ E LA MISSIONE

APOSTOLATO BIBLICO: VIVIAMO INSIEME LE "24 ORE PER IL SIGNORE"

Il **20 marzo**, nella terza settimana di Quaresima, la Chiesa vive le "24 ore per il Signore", un'iniziativa promossa da papa Francesco come un'occasione favorevole per mettersi in ascolto del Signore e celebrare il sacramento della riconciliazione.

Quest'anno nella nostra diocesi si svolgerà nella **chiesa Santa Maria della Marina** a San Benedetto del Tronto e la veglia notturna, incentrata sul tema della preghiera, sarà a cura del Servizio per l'Apostolato biblico, secondo questo programma:

- ore 21.00 celebrazione penitenziale comunitaria
- dalle 22.30 e per tutta la notte preghiera e confessioni
 - dal grido alla lode: cinque quadri biblici
 - preghiera continua del libro dei salmi
- ore 7.30 celebrazione eucaristica

Illuminati dalla luce di Cristo

Le tentazioni che bloccano la spiritualità missionaria delle UP (Lettera pastorale cap. 7)

La tentazione del circolo chiuso. La Chiesa non è, in virtù della missione di Gesù che l'ha generata, un circolo chiuso di amici che si accontentano di star bene tra loro in parrocchia.

Non è male stare bene in parrocchia, anzi, ma la Chiesa non è la parrocchia chiusa su se stessa. Avere degli amici veri è cosa certamente buona, ma la chiusura nel gruppetto di amici non è buona e salutare, peggio se serve al pettegolezzo o alla mormorazione. L'appartenenza al corpo di Cristo che è la Chiesa e la collaborazione di tutti a costruirla nella sua unità è il comandamento fondamentale.

Inoltre, quando si cade nel circolo chiuso, nascono inevitabilmente le rivalità che lacerano il corpo della Chiesa e portano a contrapposizioni che hanno lo scopo solo di esaltare narcisisticamente se stessi e le proprie opere.

Dobbiamo uscire da paradigmi di Chiesa che ci portano a vedere le parrocchie quasi come circoli chiusi, incapaci di dialogare con i vicini, a volte perfino trascurando di agire secondo le norme che la Chiesa si è data per il bene di tutti.

La Chiesa è una realtà umana e, quindi, non è esente da tutte le umane tentazioni e da molte altre, né più né meno di qualsiasi altra realtà umana. Ma essa non è solo una realtà umana: è anche divina, perché in essa è presente e agisce veramente il Vivente, il Risorto. In Lui è possibile combattere e vincere tutte queste tentazioni che oscurano il volto di Cristo di cui essa è annunciatrice.

Proprio per questo dobbiamo sentirci particolarmente impegnati a combattere queste tentazioni onde adempiere alla missione che ci è stata affidata da Cristo stesso.

La Chiesa è chiamata a introdurre l'eterno nel tempo e il tempo nell'eterno: una sfida mai finita, che deve riprendere ad ogni generazione, perché il drago (cfr, Ap 12) è sempre pronto a divorare ciò essa genera nello Spirito.

UN SEGNO: LA LUCE

Il giorno del Battesimo ci è stata consegnata la candela accesa al cero pasquale che è simbolo del Cristo risorto. Da quel giorno siamo figli della luce ed è con la luce della fede che guardiamo il mondo. Dice Gesù “voi siete la luce del mondo”: occorre comportarsi come figli della luce e il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

PEL LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Si può iniziare la celebrazione con un gruppo di persone che portano all'altare delle lampade. Arrivati al fonte battesimale si fa l'atto penitenziale e si accendono le lampade che poi si depongono sull'altare oppure accanto all'ambone. Al termine della Celebrazione si possono riprendere e portare fuori della Chiesa segno dell'impegno ad essere luce del mondo.

ACCOGLIENZA

P. Siamo giunti a metà del nostro percorso quaresimale. Intravediamo già la gioia della Pasqua. Oggi la Chiesa ci annuncia la guarigione del cieco nato, Vangelo che ha sempre proclamato a coloro che dovevano ricevere il Battesimo. Gesù è la luce del mondo e chi vuole seguirlo deve portare nella propria vita ed in quella dei fratelli la stessa luce di Cristo. Se siamo immersi nelle tenebre del dubbio, del peccato, di una sofferenza senza speranza, non dobbiamo scoraggiarci. Lui, Gesù, è la luce del mondo, guarisce i nostri occhi e rischiarà il nostro cammino.

SALUTO INIZIALE

P. La grazia e l'amore del Padre che abita una luce inaccessibile, del Figlio che ci mostra la luce del Padre e dello Spirito Santo che ci fa essere luce del mondo, siano sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!*

INVOCAZIONI PENITENZIALI:

Letture

Scriva il Vescovo nella lettera pastorale: “La Chiesa non è, in virtù della missione di Gesù che l'ha generata, un circolo chiuso di amici che si accontentano di star bene tra loro in parrocchia.

Non è male stare bene in parrocchia, anzi, ma la Chiesa non è la parrocchia chiusa su se stessa. Avere degli amici veri è cosa certamente buona, ma la chiusura nel gruppetto di amici non è buona e salutare, peggio se serve al pettegolezzo o alla mormorazione. L'appartenenza al corpo di Cristo che è la Chiesa e la collaborazione di tutti a costruirla nella sua unità è il comandamento fondamentale”. Non sempre sappiamo vincere la tentazione del circolo chiuso che ci rende come ciechi, incapaci di vedere tanti altri fratelli e sorelle.

P. Signore Gesù, Luce del mondo, dissipa l'oscurità che ci avvolge e mostraci la strada che porta verso gli altri. Abbi pietà di noi! *Signore, pietà!*

P. Cristo Gesù, Luce del mondo, scandaglia le profondità del nostro essere ed aiutaci a liberarci da ogni chiusura. Abbi pietà di noi! *Cristo, pietà!*

P. Signore Gesù, Luce del mondo, aiutaci a vincere la nostra cecità che non ci fa riconoscere negli altri fratelli e sorelle. Abbi pietà di noi! *Signore, pietà!*

ACCENSIONE DELLE CANDELE PER LA PROFESSIONE DI FEDE

Alla professione di fede si possono portare le candele che serviranno durante la veglia pasquale e accenderne alcune.

P. Ricevete la luce di Cristo. A voi è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Illuminati da Cristo abbiate cura di vivere sempre come figli della luce e perseverando nella fede, andate incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli. *Amen.*

(Ora alcuni accendono una candela, rinnoviamo così la nostra Professione di Fede, con il desiderio che Cristo ci apra gli occhi e ci aiuti a leggere e a vivere con fede la vita).

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? *Credo.*

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? *Credo.*

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? *Credo.*

Il sacerdote conclude:

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna. *Amen.*

PREGHIERA DEI FEDELI

P. L'ascolto della Parola ora si fa supplica al Signore. È Gesù Cristo la vera luce del mondo. Noi siamo chiamati a vivere quali figli della luce, portando frutti corrispondenti: bontà, giustizia, verità.

INTENZIONI DI PREGHIERA

M. Rivolgiamo al Padre la nostra preghiera dicendo: «*Conservaci nella tua luce, Signore!*».

1. O Signore, ti preghiamo perché lo Spirito Santo continui ad essere in noi luce, sapienza, consolazione e forza perché la nostra vita diventi una testimonianza luminosa del Cristo; noi Ti preghiamo.
2. O Signore, donaci la luce del cuore, perché sappiamo scoprire i bisogni dell'umanità e possiamo lavorare affinché tutti i poveri partecipino al banchetto del Regno; noi Ti preghiamo.
3. O Signore, donaci la luce del cuore, perché impariamo a riconoscere in ogni fratello che soffre il volto santo del Tuo figlio Gesù, morto e risorto per la nostra salvezza; noi Ti preghiamo.
4. O Signore, donaci la luce del cuore, perché rinnovati nello spirito, riusciamo a vivere in famiglia, con i figli e nella comunità, i valori evangelici e lo stesso annuncio del Regno; noi Ti preghiamo.

ORAZIONE CONCLUSIONE

P. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, dalla tua bontà abbiamo ricevuto il Cristo, luce del mondo: assumendo la nostra condizione umana egli ha condotto alla luce della fede l'umanità che camminava nelle tenebre e nell'acqua battesimale dona ancora la gioia di essere illuminati e di divenire tuoi figli. A lui onore e gloria nei secoli dei secoli. *Amen!*

ALLA BENEDIZIONE

P. Abbiamo ricevuto e celebrato l'amore luminoso di Dio. Ora ci è data la gioiosa missione di essere testimoni di questa luce. Che la nostra bontà non conosca ostacoli, che il nostro cuore di figli di Dio possa essere libero di operare tutto il bene che Dio ci ispirerà in questi giorni che vedono oramai imminenti le grandi celebrazioni della Pasqua del Signore Gesù. Inchinate il capo per la benedizione!

BENEDIZIONE SOLENNE

P. Dio Padre, che all'inizio del mondo creò la luce, vi renda cercatori infaticabili della verità. *Amen!*

P. Cristo suo Figlio, che risplende nella storia come stella luminosa del mattino, vi renda pienamente discepoli di Lui, via, verità e vita. *Amen!*

P. E lo Spirito Santo, che è fuoco potente, vi renda sale della terra e luce del mondo. *Amen!*

P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. *Amen!*

CONGEDO

P. Pasqua è vicina! Affrettiamoci a percorrere l'itinerario che ci separa da quel giorno santo. Con la sua Parola e il suo Pane riprendiamo il cammino: Dio ci chiama a diventare creature di luce, dallo sguardo limpido e buono. La gioia del Signore sia la vostra forza! Andate in pace!

PER LA CATECHESI

QUARTO PUZZLE: LUCE DI CRISTO

Solo Gesù può illuminarci dall'Amore del Padre, a saper dire "Io credo, Signore" e farci suoi testimoni.

PER LA CARITÀ E LA MISSIONE

MISSIO: RICORDIAMO I MISSIONARI MARTIRI

Il **27 marzo 2020** celebreremo la **ventottesima Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri**. Si tratta di un appuntamento che negli anni è diventato un punto di riferimento per le comunità, per tutti coloro che guardando al martirio *in odium fidei* non vedono un mero sacrificio ma il compimento di una vita alla sequela di Cristo. Lo slogan della Giornata è: **"Innamorati e vivi"**. Un messaggio che custodisce in sé due significati.

Il primo, nell'accezione qualificativa, descrive appieno coloro che ardenti di amore per Dio Padre e le Sue creature hanno investito la totalità del loro tempo per prendersene cura. Dei veri e propri giardinieri del Regno. Tanto appassionati al Mondo quanto a chi lo abita. Il secondo è un vero e proprio imperativo, l'eredità che i martiri hanno ricevuto da nostro Signore trasmettendola a noi, oggi. Solo chi si innamora è disposto ad abbandonare il superfluo per cogliere al fine l'essenza della vita. Questa promessa non è solo speranza per l'avvenire ma prima di tutto garanzia per il presente.

Chiamati per nome

Le tentazioni che bloccano la spiritualità missionaria delle UP (Lettera pastorale cap. 7)

La tentazione della rivalità. Se si cade in questa tentazione si generano ferite difficili poi da superare e che possono degenerare in «forme di odio, divisione, calunnia, diffamazione, vendetta, gelosia, desiderio di imporre le proprie idee a qualsiasi costo, fino a persecuzioni che sembrano un'implacabile caccia alle streghe». C'è di che meditare sulla falsità di un tale stile di vita che può toccare anche ciascuno di noi!

Siamo parte dell'unica Chiesa e la nostra vera grandezza sta nell'essere figli di Dio, non nella presunzione di essere figli migliori degli altri. Tutte le altre appartenenze vengono in secondo ordine e il loro valore sta nell'essere finalizzate all'appartenenza più piena a Gesù nell'unica Chiesa.

Si tratta allora di vivere quanto san Paolo chiede ai Filippesi: «Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri» (Fil 2,3-4). Credo che sia una buona indicazione da seguire per costruire solide UP.

UN SEGNO: EFFATA

È una parola antica che significa “aperti”. Durante il rito del battesimo, vengono toccate le orecchie e le labbra del battezzato affinché possa udire e proclamare la Parola di Dio.

Il nostro impegno è perciò quello di essere una persona sempre aperta,

sia a Dio che ai fratelli, soprattutto i più deboli. Le parole che escono dalla nostra bocca non devono ferire e mortificare nessuno, ma chiamare alla vita, come Gesù ha fatto con l'amico Lazzaro.

PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Prima della liturgia della parola si può far memoria del rito dell'Effata, invito ad 'aprirsi' all'ascolto e all'annuncio del Vangelo della vita.

ACCOGLIENZA

M. È l'ultima domenica di Quaresima, ci attende la festa delle Palme e la Settimana Santa.

Nel cammino fin qui percorso abbiamo rinnovato il nostro cammino nella sequela di Gesù Cristo. Ora è il momento di comprendere a quale profondità siamo chiamati a vivere l'amore se vogliamo morire e risorgere con Cristo.

Lazzaro che risorge è il simbolo di tutti gli uomini rifiutati, deboli, calpestati, emarginati che l'amore di Gesù incontra e risuscita attraverso le nostre scelte d'amore vissute in Lui.

SALUTO INIZIALE

P. La grazia e l'amore del Padre creatore, del suo Figlio morto e risorto e dello Spirito Santo che santifica la vita, siano sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!*

INVITO ALL'ATTO PENITENZIALE

Letto

Scriva il Vescovo nella lettera pastorale: "Siamo parte dell'unica Chiesa e la nostra vera grandezza sta nell'essere figli di Dio, non nella presunzione di essere figli migliori degli altri. Tutte le altre appartenenze vengono in secondo ordine e il loro valore sta nell'essere finalizzate all'appartenenza più piena a Gesù nell'unica Chiesa.

Si tratta allora di vivere quanto san Paolo chiede ai Filippesi: «Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umil-

tà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri» (Fil 2,3-4). Chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo saputo vincere la tentazione della rivalità.

P. Signore Gesù, perdonaci se a volte ci siamo sentiti migliori degli altri. *Signore, pietà!*

P. Cristo Gesù, perdonaci se abbiamo cercato il nostro interesse e non quello dei fratelli. *Cristo, pietà!*

P. Signore Gesù, perdonaci per le nostre rivalità e la ricerca della vanagloria. *Signore, pietà!*

CONCLUSIONE DELL'ATTO PENITENZIALE

P. Solo in te, o Padre, trova pace la nostra inquietudine e la nostra angoscia di fronte alla morte. Solo in te il nostro cuore si apre alla speranza di una vita che non viene meno, per i secoli dei secoli. *Amen.*

MEMORIA DEL RITO DELL'EFFATÀ

Prima della liturgia della Parola il presbitero dice.

Fratelli e sorelle carissimi, per disporre il cuore all'incontro con Cristo, ricordando la parola di Gesù al sordomuto, "Effatà", cioè: "Aprite!", lasciamo aprirci gli orecchi e sciogliere il nodo della nostra lingua per poter ascoltare ed annunciare il Vangelo della vita.

Signore Gesù Cristo, che ordinasti a Lazzaro di uscir vivo dal sepolcro e con la tua risurrezione hai liberato tutti gli uomini dalla morte, giunga anche a noi la tua Parola per non restare sotto il dominio della morte e, per la fede, giungere alla vittoria della tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Incoraggiati dall'amore di Gesù che piange la morte dell'amico Lazzaro e risuscitandolo anticipa in segno la vittoria finale sulla morte, con preghiere e suppliche nello Spirito, presentiamo al Signore e all'amore

della comunità i bisogni, le necessità, le sofferenze e le angosce di chi attende liberazione, bontà, pace e salvezza.

INTENZIONI DI PREGHIERA

M. Preghiamo insieme dicendo: «*Signore della vita, ascoltaci!*».

1. Ricordati, Signore, di noi tua chiesa. Troppe volte parliamo di poveri senza diventare poveri, di solidarietà senza essere solidali, di servizio senza servire. Donaci il coraggio di donare. Preghiamo.
2. Ricordati, Signore, di tutti gli anziani. Non è facile accettare che la vita perda efficienza, che non sia produttiva, che i genitori siano vecchi e nel bisogno. Aiutaci a comprenderli, sostenerli ed a vivere accanto a loro con pazienza e serenità. Preghiamo.
3. Ricordati, Signore, di tutti i giovani senza speranza e senza alcuna fiducia in se stessi. Donaci di comprendere che basta poco per diventare strumenti di fiducia, di ottimismo e di vita. Preghiamo.
4. Ricordati, Signore, di tutti gli ammalati. Non sempre le strutture sanitarie sono a loro servizio e spesso diventa impossibile trovare chi ci aiuti ad umanizzare la malattia. Apri il nostro cuore a quella sensibilità che diventa aiuto, tenerezza e sostegno. Preghiamo.
5. Ricordati, Signore, dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione, fa' che quando il Cristo apparirà nella sua gloria possano contemplare per sempre il suo volto e condividere la sua vita eterna. Preghiamo.

ORAZIONE CONCLUSIVA

P. Tu sei, Signore, la via che ci conduce al Padre, da te aspettiamo il dono della risurrezione definitiva. Fa' che camminiamo nella tua verità e che la speranza nella risurrezione illumini tutte le nostre azioni. Ascolta le preghiere che ti rivolgiamo e guidaci nella speranza verso la meta del nostro pellegrinaggio terreno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. *Amen!*

ALLA BENEDIZIONE

P. Anche in questa celebrazione il Signore ci ha donato la sua vita. La misericordia del Padre sia la sorgente per la nostra speranza.

Inchinate il capo per la Benedizione!

BENEDIZIONE SOLENNE

P. Dio Creatore e Padre, che nella risurrezione del suo Figlio ha dato ai credenti la speranza di risorgere, effonda su di voi la sua benedizione.

Amen!

P. Cristo, che ha resuscitato l'amico Lazzaro, vi rinnovi nel suo amore e vi dia la forza di morire e di risorgere con Lui nella Pasqua. *Amen!*

P. Lo Spirito Santo consolatore vi conceda la gioia della vita promessa a chi crede nel Signore. *Amen!*

P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. *Amen!*

AL CONGEDO

P. Cristo è la risurrezione e la vita. Per quante siano le difficoltà e le prove manteniamo nel cuore la speranza e cerchiamo di comunicare anche ai fratelli la nostra fede e la nostra serenità. Nel nome del Signore della vita, andate in pace!

PER LA CATECHESI

QUINTO PUZZLE: IL NOME

Dio ci conosce da sempre, ci chiama col nostro nome e ci invita ad uscire fuori e vivere la vita da Lui donata. Siamo preziosi ai suoi occhi. Ci aiuta ad uscire dai sepolcri della paura, del dubbio, della solitudine per tornare ad abitare nella gioia della Sua amicizia.

PER LA CARITÀ E LA MISSIONE

SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE - I GIOVANI AL CENTRO DELLE NOSTRE COMUNITÀ

Prosegue il nostro cammino diocesano a servizio dei giovani e siamo contenti di come il Signore ci sta accompagnando in questi nostri primi passi. Papa Francesco ci ha indicato il percorso triennale delle Giornate Mondiali della Gioventù, che culminerà nella celebrazione internazionale dell'evento, in programma a Lisbona per il 2022:

XXXV Giornata Mondiale della Gioventù, 2020 “Giovane, dico a te, alzati!” (cfr. Lc 7,14)

XXXVI Giornata Mondiale della Gioventù, 2021 “Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!” (cfr. At 26,16)

XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù, 2022 (Lisbona) “Maria si alzò e andò in fretta” (Lc 1,39).

Anche noi vogliamo seguire il cammino spirituale suggeritoci dal Santo Padre e accogliere l'invito a lasciarci toccare dalla potenza di Cristo risorto, ascoltare la sua voce e ad alzarci!

Questi sono i momenti che proponiamo ai giovani, presi in comune accordo con il nostro Vescovo:

- 25 marzo 2020: “Giubileo dei giovani delle Marche e veglia vocazionale regionale” a Loreto.

(ad un anno dalla firma dell'esortazione apostolica post – sinodale “Christus vivit” di Papa Francesco)

Ore 19:00: cammino a piedi e confessioni a Loreto

Ore 20:00: cena al sacco

Ore 21:00: passaggio della porta Santa e veglia di preghiera.

- 30 aprile 2020: “Giornata mondiale della gioventù diocesana” a Comunanza.

(Rivolta ai giovani dal primo superiore in poi).

- 30 aprile 2020 - 3 maggio 2020: “Cammino diocesano” (Comunanza

– Force – Montalto delle Marche – Ripatransone – San Benedetto del Tronto).

(Il cammino diocesano, rivolto ai giovani dal terzo superiore in su, vuole essere una scoperta di spiritualità di strada, un percorso a tappe vissuto all'ombra di San Francesco d'Assisi, attraversando alcuni territori della nostra diocesi e gustando la bellezza dell'accoglienza delle comunità locali. L'inizio avrà luogo al termine della GMG diocesana col mandato del Vescovo agli iscritti).

don Pino e

Segreteria Pastorale Giovanile

Segnati dall'amore di Gesù

PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

SALUTO INIZIALE

P. Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi dal suo sangue, la sua grazia e la sua pace, siano sempre con tutti voi! *E con il tuo spirito!*

ACCOGLIENZA E INVITO ALL'ATTO PENITENZIALE *(senza la Processione)*

P. La celebrazione di oggi è posta a conclusione della Quaresima e all'inizio della Settimana Santa. Essa raccoglie dunque i sentimenti della Quaresima: disponibilità alla conversione, ascolto della Parola, riscoperta del nostro battesimo. E d'altra parte essa rivolge lo sguardo decisamente alla Pasqua. Viviamo, perciò, questa celebrazione con l'animo di chi ha camminato al seguito di Gesù, nella gioia, nel dolore e nella speranza. Rinnoviamo la nostra disponibilità a porci in ascolto della sua Parola e ad accogliere in noi il mistero della sua morte e risurrezione. È con questi sentimenti di profonda fiducia, invochiamo il perdono dei nostri peccati.

INVOCAZIONI PENITENZIALI

P. Signore, che ti sei fatto uomo ed umiliato fino alla morte di croce, fa' che la tua passione lavi tutte le nostre colpe. Abbi pietà di noi! *Signore, pietà!*

P. Cristo, che innalzato sulla croce hai aperto a noi il cielo, fa' che la tua risurrezione sia per noi pegno di salvezza. Abbi pietà di noi! *Cristo, pietà!*

P. Signore, che festosamente accolto in Gerusalemme, hai provato quanto siano volubili i nostri cuori, usa misericordia nei nostri riguardi. Abbi pietà di noi! *Signore, pietà!*

CONCLUSIONE DELL'ATTO PENITENZIALE

P. Attraverso il tuo Figlio, o Padre, tu apri la nostra esistenza a un amore che non ha limiti. Attraverso di lui ci inviti a condividere una gioia che dura per sempre. Che tu sia benedetto nei secoli dei secoli. *Amen.*

PREGHIERA DEI FEDELI

P. La parola di Dio ci ha narrato oggi in modo straordinario l'amore del Padre che accoglie il dono d'amore del suo Figlio. Lo Spirito Santo ci suggerisce che cosa chiedere, affinché noi pure partecipiamo a questa dinamica di gratuità.

INTENZIONI DI PREGHIERA

M. Riconosciamo il dono e chiediamo che divenga per noi impegno acclamando: «Per la passione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre!».

1. Signore, conduci la tua chiesa sulla stessa strada del Cristo, rendila capace di assumere sempre più la condizione di serva dell'umanità, obbedendo al tuo disegno di amore fino alla croce, affinché ogni lingua giunga a proclamare che Gesù è il Signore, noi ti preghiamo.
2. Signore, dona a noi peccatori un sincero pentimento per i nostri tradimenti e i nostri peccati, e, consolati dal tuo sguardo di misericordia, possiamo operare per la costruzione di una città riconciliata, noi ti preghiamo.
3. Signore, benedici ogni gesto di amore, di donazione e di servizio, e fa' che tutti gli uomini di buona volontà trovino in Cristo crocifisso e risorto il modello di una vita che testimonia la gratuità dell'amore, noi ti preghiamo.
4. Signore, sostieni i giovani che ricchi di ideali impegnano la loro giovinezza a lavorare con te per un domani migliore, e non dimenticare quelli che, privi di slancio, di motivazioni e di ideali, sciupano

le occasioni per migliorare la vita di tutti. Fa' che la gioventù del mondo intero possa incontrare il Cristo e riconoscerlo Maestro, per ciò che ha detto e per ciò che ha fatto, noi ti preghiamo.

ORAZIONE CONCLUSIVA

P. O Padre, la passione del tuo Figlio rimane ancor oggi visibile nella storia quotidiana di tanti fratelli colpiti nel corpo e nello spirito da sofferenze troppo spesso frutto del peccato di altri uomini. Sull'esempio di Gesù guidaci a caricarci coraggiosamente di queste sofferenze affinché il tuo amore abbia quanto prima il sopravvento. Per Cristo nostro Signore. *Amen!*

BENEDIZIONE SOLENNE

Inchinate il capo per la benedizione!

P. Dio, che nella Passione del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, vi faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio dei fratelli. *Amen.*

P. Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua croce dalla morte eterna, vi conceda la vita senza fine. *Amen.*

P. Voi, che seguite Cristo umiliato e sofferente, possiate aver parte alla sua risurrezione. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio buono e misericordioso, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. *Amen.*

AL CONGEDO

P. La Parola accolta e la celebrazione dei misteri della fede ci infondono il desiderio di vivere questa settimana che precede la Pasqua con cuore semplice e attesa fiduciosa dell'incontro col Risorto. Nel nome di Gesù, andate in pace!

PER LA CATECHESI E LA MISSIONE

SESTO PUZZLE: LA CROCE

Chiediamo il perdono per i nostri tradimenti e le nostre povertà. Sentiamoci segnati dal suo grande amore e sforziamoci a camminare nel suo esempio.

PER LA CARITÀ E LA MISSIONE

UN SERVIZIO OFFERTO DAL CENTRO FAMIGLIA

Informiamo che da febbraio Padre Silvano Nicoli, sarà presente presso la nostra sede, il primo e terzo martedì del mese dalle ore 16:00 alle ore 18:00 per ascoltare ed indirizzare chiunque abbia necessità di un sostegno o consulto spirituale e morale.

È una ottima opportunità a servizio di tutte le nostre parrocchie. Siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento. Alleghiamo il nostro depliant In attesa di un vostro riscontro salutiamo con affetto fraterno.

Il Consiglio Direttivo

CENTRO FAMIGLIA

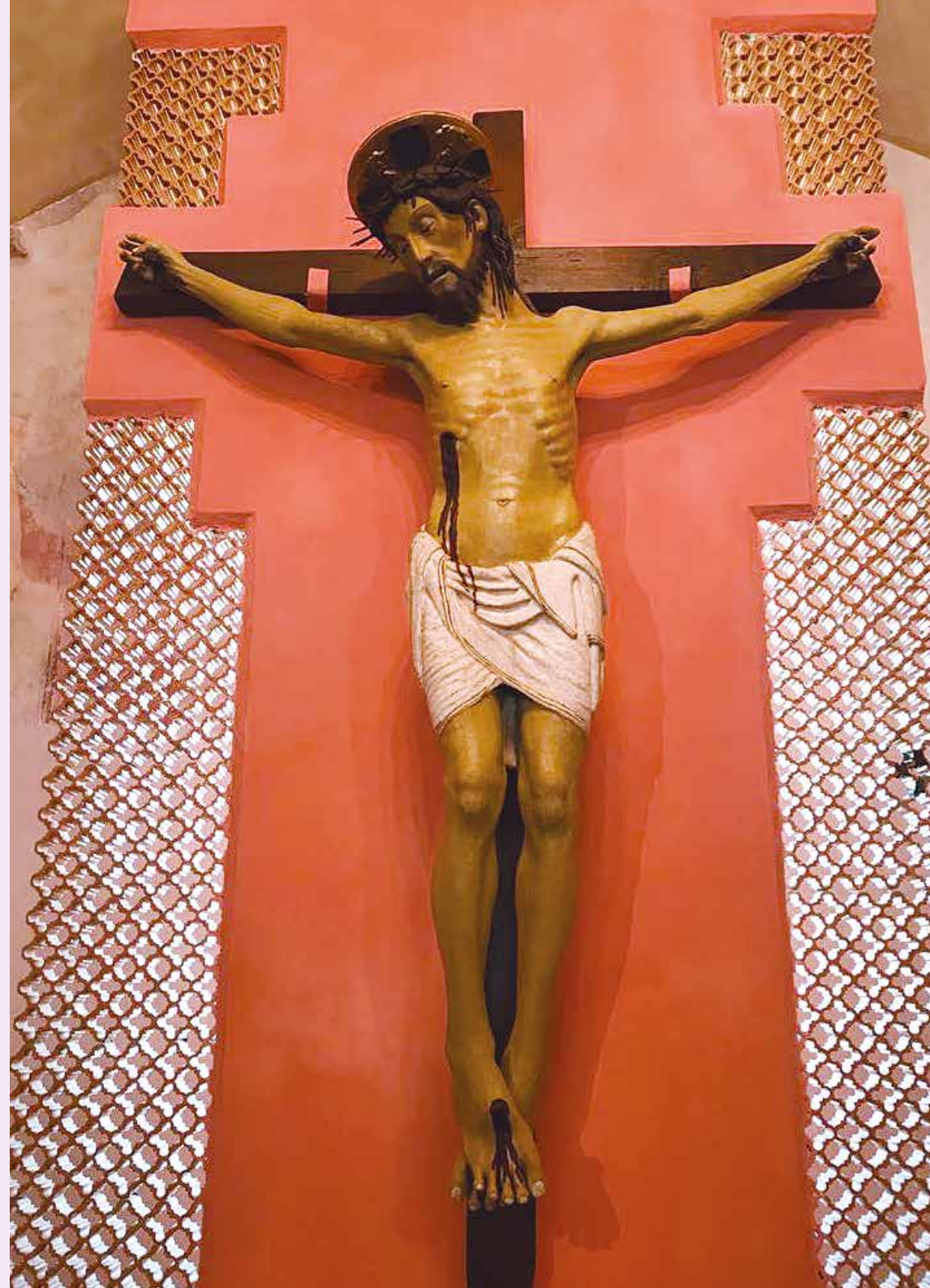
Via Pizzi, 25 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

tel. (+39) 0735 595093; cell. (+39) 346 9587448

e mail: centro-famiglia@virgilio.it;

web : www.centrofamigliasbt.it;

cod. fiscale: 91028380441



Profumo di Risurrezione

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

SEGNO: Unzione col crisma profumato al termine della Messa

SALUTO INIZIALE

P. Cristo è risorto! Alleluia! La pace sia con voi! *E con il tuo spirito!*

INVITO ALL'ATTO PENITENZIALE

P. Da quando Gesù è risorto da morte tutto è cambiato nella storia del mondo. Quella che era storia di morte, di odio e di distruzione è diventata storia di vita, di liberazione e di salvezza. E noi, come gli Apostoli, ne siamo testimoni e lo annunciamo a tutti con la forza della fede e con il calore della gioia. La misericordia di Dio che in noi si posa è il primo effetto della Pasqua ed è proprio il riconoscere i nostri torti e i nostri peccati il primo passo che fa di noi uomini nuovi, generazione pasquale.

INVOCAZIONI PENITENZIALI

P. Signore che hai annullato le tenebre della notte del mondo con lo splendore della tua risurrezione, abbi pietà di noi. *Signore, pietà!*

P. Cristo, nostra pasqua, nostra liberazione, nostra pace, abbi pietà di noi. *Cristo, pietà!*

P. Signore, che risorto da morte sei ora qui in mezzo a noi per cantare con noi l'alleluia della vita, abbi pietà di noi. *Signore, pietà!*

CONCLUSIONE DELL'ATTO PENITENZIALE

P. La tua misericordia, o Padre, ci doni la gioia di essere salvati, rigenerati ad una speranza nuova, strappati al potere del male. Che tu sia benedetto nei secoli dei secoli. *Amen.*

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Fratelli e sorelle, non dimentichiamo, certo, la miseria e il dolore del mondo, ma oggi la supplica grida la gioia e la certezza che il Padre saprà rispondere alle nostre attese al di là di ogni desiderio. Colui che ha risuscitato il suo Figlio, non abbandonerà mai i suoi figli nella paura e nella morte.

INTENZIONI DI PREGHIERA

M. Eleviamo al Signore la nostra preghiera dicendo a ogni invocazione: *«Signore, nostra Pasqua, ascoltaci!».*

1. Perché nel Cristo che risorge tutta la Chiesa ritrovi la forza della sua fede, la generosità della sua carità, la luminosità della sua speranza, preghiamo.
2. Perché la pietra spaccata del sepolcro dia al mondo la forza di spaccare ogni barriera che soffoca e imprigiona la realizzazione della sua crescita e della sua salvezza, preghiamo.
3. Per tutti i poveri e i sofferenti, per gli oppressi e i torturati dalle disavventure della vita, presenti in ogni angolo della terra, affinché trovino nella Pasqua di Cristo la certezza del loro riscatto e della loro libertà, preghiamo.
4. Per tutti noi affinché viviamo ogni giorno come Comunità che è risorta con Cristo e si è liberata dal peccato per vivere nella libertà della verità e della carità, preghiamo.
5. Fa', o Dio nostro Padre, che questa Pasqua illumini ogni attimo del nostro quotidiano e del nostro futuro, sì che possiamo camminare ogni giorno nella chiarezza della luce. Preghiamo.

ORAZIONE CONCLUSIVA

P. O Dio di novità, hai liberato dalla morte il tuo Figlio Gesù: aiutaci a lacerare la notte di questo mondo e a vedere ogni cosa alla luce della sua risurrezione; così resi uomini nuovi, potremo proclamare che tu sei il Dio dei vivi, che la morte è vinta e nessuno rimarrà nella morte. Benedetto sei tu, o Dio, nei secoli dei secoli. *Amen.*

ALLA BENEDIZIONE

P. Cristo è veramente risorto! Questo è l'annuncio di gioia e di speranza che ognuno di noi deve testimoniare. Il Signore, con la sua benedizione, ci renda veri testimoni della risurrezione. Inchinate il capo per la Benedizione!

P. In questo santo giorno di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e vi custodisca nella sua pace! *Amen!*

P. Dio, che nella Pasqua del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, vi renda partecipi della sua vita immortale! *Amen!*

P. Voi, che dopo i giorni della Passione, celebrate con gioia la risurrezione del Signore, possiate giungere alla grande festa della Pasqua eterna! *Amen!*

P. E la Benedizione di Dio buono e misericordioso, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre! *Amen!*

AL CONGEDO

P. Abbiamo celebrato la Pasqua del Signore! Ringraziamo il Signore e chiediamo di essere annunciatori nel mondo della sua risurrezione con gesti e parole che hanno il profumo della benevolenza e della misericordia e illuminino il cammino delle persone che incontreremo. *Nel nome di Cristo Risorto, andate in pace! Alleluia! Alleluia!*



La fontana del villaggio

“Io non sono pessimista, credo nella speranza nonostante tutto, e ritengo che in questo momento quanto di profetico era rappresentato da Papa Giovanni (e dal “suo” concilio e da quella Chiesa che con lui s’era risvegliata, sorta di nuovo in piedi e rimessa in cammino sulle strade del mondo) debba essere considerato come un’acqua che da un certo momento, invece che scorrere in superficie, scorre sotterranea, ma intatta.

È un momento in cui il letto del suo fiume può apparirci arido e pieno di ciottoli e sterpaglie, ma l’acqua che vi scorre sotto cresce nel procedere e riemergerà presto in superficie, non importa in quale fiume o in quale mare aperto. O, se si preferisce un’altra immagine, direi che quella profezia è un fuoco sotto la cenere: cova nascosto, ma non è spento.

È vero che in questo momento siamo tutti molto stanchi. Come è stato anche quel mondo che dice di non credere, ma che, proprio perché il più deluso, non si rassegna a non credere ed è una lezione anche per noi che crediamo. La profezia di Papa Giovanni interpellò e coinvolse anche quel mondo, e gli offrì la Chiesa quale «fontana del villaggio» (una delle più belle definizioni mai date alla famiglia dei cristiani).

Può ancora essere attinta a quella fontana, con la stessa umiltà e semplicità di cui Papa Giovanni fu esempio, la risposta religiosa alla domanda dell’uomo del nostro tempo? O non piuttosto proprio lui, il Papa che rifiutò di dare ascolto ai “profeti di sventura”, che iniziò, con tutta la Chiesa, insieme a tutte le chiese e a tutti gli «uomini di buona volontà», un «nuovo ordine di rapporti umani», non c’insegnò a fare prima di tutto le domande fondamentali, per «render conto alla speranza che è in noi»? Con Papa Giovanni siamo passati a un’epoca planetaria e dob-

biamo rivedere tutte le nostre categorie culturali e religiose; pensando e cercando ormai in dimensioni universali, cosmiche; ma proprio per essere capaci di questo “salto” di fede, lui ci ha dato l’esempio di restare fedeli alle eterne, fondamentali aspirazioni dell’uomo, e solo in questo modo a essere tutti quanti, simultaneamente, una ricerca e una risposta. Non dobbiamo avere paura. È come nell’ora della sepoltura di Cristo, cioè dell’apparente sconfitta.

C’è il sepolcro sigillato, ci sono le guardie, tanto tranquille che «giocano a dadi». Ma la pietra che chiude il sepolcro a un certo punto si ribalta, mentre nessuno se l’aspetta. I soldati che custodiscono il sepolcro sono l’avvenire (le sicurezze umane), la pietra che ribalta è il futuro (le sorprese della fede). Accadrà per il vescovo Oscar Romero («Risorgerò nel mio popolo salvadoregno»). Accadrà anche per Papa Giovanni e per la sua profezia. Ha ragione Ernst Bloch: *«La risurrezione di Cristo non è che la causa dell’uomo che vince».*”

Padre del mondo. Il testo qui pubblicato, scritto nel 1983, è inserito in una raccolta di articoli e poesie di David Maria Turoldo curata da Espedito D’Agostini in occasione della canonizzazione di Angelo Giuseppe Roncalli: *Padre del mondo. Testi in memoria di Papa Giovanni* (Milano, Viatore, 2014).

